



Autore
Rico Maggi

Cattedra
Prof. Rico Maggi, Scienze economiche (USI)

Il presente contributo si limita ad un aspetto specifico del tema „Landscape, Myths and technology“ e partendo dallo sviluppo tecnologico nel sistema dei trasporti (mezzi e infrastrutture alla loro base), discute la sua interazione con l'economia e il territorio della „Regione Gottardo“.

Poiché i sistemi di trasporto nascono per collegare economie e territori, le riflessioni non possono focalizzarsi unicamente sul Gottardo, ma devono considerare anche le interazioni con i territori distanti. Mentre il ragionamento su queste ultime rimarrà generico (dovuto anche ai limiti imposti dalla concisione richiesta a questo contributo), il discorso sulla „Regione Gottardo“ sarà suddiviso in due parti: la prima chiamata „Il Gottardo come ostacolo“ e la seconda „Il Gottardo come zona di produzione alpina“. Questa scelta deriva dalla constatazione che il massiccio rappresenta una barriera da superare per le interazioni tra il Nord e il Sud della Svizzera e dell'Europa, mentre può essere considerata una zona di paesaggio alpino rispetto alla relazione Est-Ovest - e più in generale tra le quattro valli che costituiscono la regione.

Data la prospettiva puramente economica, il contributo si conclude con alcune considerazioni sull'interazione dinamica tra trasporti e sviluppo, proponendo varie riflessioni sui potenziali futuri rappresentati dal Gottardo come ostacolo e come zona di produzione. In questo contesto come non pensare al mito del ponte del diavolo, il quale illustra allo stesso tempo la barriera, il suo superamento (con l'avanzamento della tecnologia) e la trasformazione della sua rilevanza, da facilitatore del passaggio ad attrazione turistica e dunque parte dell'economia regionale di montagna?

Goeschenen: la linea nord-sud del Gottardo e quella est-ovest della ex-Furka Oberalp Bahn (ora Matterhorn - St. Gotthard Bahn)

Fonte: www.panoramio.com